

CASARSA. Progetti di autonomia lavorativa di persone con disabilità sostenuti da Fondazione Friuli. L'impegno di Laluna

"Scur di luna lab" i biscotti secchi solidali

La ministra per le disabilità, Alessandra Locatelli, nelle scorse settimane ha inaugurato a San Giovanni di Casarsa della Delizia il laboratorio di pasticceria secca "Scur di Luna Lab", frutto del percorso che l'associazione Laluna Impresa Sociale ha deciso di intraprendere nel campo dell'attività produttiva e dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità. Il taglio del nastro è avvenuto alla presenza

anche dell'onorevole Massimiliano Panizzut della Commissione Affari Sociali, del senatore Marco Dreosto, dell'europarlamentare Elena Lizzi, dei consiglieri regionali Roberto Novelli e Markus Maurmair, del presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini, di Roberta Ruffilli, responsabile Neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza, e del sindaco di Casarsa, Claudio Colussi. «Sono felice di essere qui in Friuli-Ve-

nezia Giulia - ha detto la ministra Locatelli - un territorio dove molto è stato fatto nel campo dell'abitare in autonomia e dove c'è una rete straordinaria attorno alle persone con disabilità. Anche a Laluna si respira quest'unione tra il mondo istituzionale, il terzo settore e i privati che è positiva. Ne è un esempio questo laboratorio di biscotti che permette a persone con disabilità di rendersi autonomi».

«Abbiamo inaugurato all'interno degli spazi polifunzionali dell'associazione il nostro laboratorio per la produzione di biscotti etici. Un progetto che promuoverà l'inserimento lavorativo e l'impiego per persone con disabilità, assicurando occupazione anche a coloro che non hanno i requisiti per i percorsi lavorativi - ha spiegato Erika Biasutti, direttrice de Laluna -. Un'ulteriore tappa per noi de Laluna che quest'anno festeggiamo i 30 anni di attività. In questi mesi, un'equipe di professionisti de Laluna e di volontari che ne sostengono le attività, hanno strutturato questo laboratorio dotandolo di bilance, di una sfogliatrice, di forno e piani di lavoro pensati per poter essere utilizzati da persone con disabilità. Ora - ha aggiunto - l'obiettivo per il primo anno di attività è quello di inserire nel ciclo produttivo almeno cinque persone con disabilità così da garantire loro quell'autonomia economica necessaria per permettergli di vivere da soli e autosostenersi».

«Con Laluna abbiamo un rapporto



Un giovane alle prese con l'impasto



L'inaugurazione con la ministra Locatelli



Con il presidente Morandini

storico - ha sottolineato Giuseppe Morandini, presidente di Fondazione Friuli - scandito da una forte intensità progettuale e siamo felici di aver potuto garantire la continuità negli anni di tutti questi progetti, a volte sperimentali, che hanno un impatto positivo sul territorio».

«Siamo orgogliosi di avere sul nostro territorio una realtà come Laluna - ha aggiunto il sindaco Claudio Colussi - con cui abbiamo da sempre un'ottima collaborazione. Insieme a Laluna abbiamo ottenuto un risultato importante come quello di far partire i lavori di eliminazione delle barriere architettoniche nella stazione ferroviaria di Casarsa».

Nel suo intervento, il presidente de Laluna, Francesco Osquino, ringraziando la ministra Locatelli per la sua presenza, ha affermato che «questo laboratorio rappresenta per noi un altro tassello verso l'inclusione. Questi risultati ottenuti sono frutto di un lavoro di squadra perché fare progetti

autonomia significa lavorare insieme e per questo ringraziamo tutti coloro che in questi anni ci hanno aiutato e sostenuto permettendoci di realizzare tanti sogni».

Il laboratorio inclusivo è diventato realtà grazie al sostegno dei fondi provenienti dal Bando welfare 2024 di Fondazione Friuli, che dal 2018 sostiene i progetti dell'associazione, dandone continuità; e anche al sostegno proveniente dal progetto "Pais di Rustic Amour" del Piano di Sviluppo Rurale di cui l'associazione Laluna Impresa Sociale è partner.

"Scur di Luna Lab" è un progetto sperimentale di pasticceria secca avviato da alcuni anni e che però ora, grazie al nuovo laboratorio realizzato nella zona polifunzionale dell'associazione sangiovese, diventa una realtà non solo strutturata ma anche produttiva, che permetterà l'inserimento lavorativo di persone con disabilità.

Michela Sovran

■ Autonomia abitativa e non solo

L'associazione Laluna Impresa Sociale è tra le realtà pioniere in Friuli-Venezia Giulia per quanto riguarda l'autonomia abitativa di persone con disabilità. Da anni sviluppa progetti che hanno l'obiettivo di fornire alle persone con disabilità le competenze per l'autonomia, il cui traguardo massimo è la vita indipendente, soluzioni abitative che prevedono che le persone vadano a vivere fuori dal sistema dei servizi, mantenendo un minimo supporto educativo. Da questa attenzione al futuro è nato "Sistema Abitare", la rete composta dalle case di vita indipendente nate sul territorio attraverso questi progetti con il lavoro congiunto di AsFO, Fondazione Down Fvg e Associazione Laluna. Un sistema che si arricchisce continuamente di nuove case. Ad oggi, Laluna di San Giovanni di Casarsa gestisce: la Comunità Alloggio "Cjasaluna Paola Fabris" a San Giovanni che ospita una decina di persone con disabilità, l'appartamento a bassa soglia di protezione per adulti e persone che invecchiano e diversi progetti di "abitare sociale" tra cui i percorsi di propedeutica all'autonomia abitativa "Via Colombo" a Sacile e Casa Facca a Fiume Veneto ideati per allenare alla vita indipendente ragazzi con disabilità intellettiva. Gestisce, inoltre, l'Unità Educativa Territoriale Nuovi Orizzonti con sede nella struttura di Casa Facca a Fiume Veneto. Tra le soluzioni abitative Laluna annovera nel contesto di San Giovanni il progetto di cohousing "Lalunanuova". Oltre a questo l'associazione sangiovese si occupa di progetti di autonomia individualizzati e di gruppo, nonché di percorsi formativi e iniziative di promozione e sensibilizzazione rispetto al diritto all'autodeterminazione delle persone con disabilità.

PORDENONE. Villaggio del Fanciullo. Da impresa educativa-caritativa a sociale

"Pane e non solo" lievita bene

Ogni giorno preparano pane, pizze, focacce, che vengono donati alla Caritas e ad alcune parrocchie (Cristo Re e San Giorgio di Pordenone, Sant'Agnese di Porcia, San Zenone di Aviano) per le borse alimentari e la mensa, nonché messe a disposizione della mensa. Sono una ventina - 23 al momento - le persone con disabilità il cui servizio (e lavoro) è diventato essenziale per la comunità in senso ampio, sotto la guida degli educatori della Fondazione Opera Sacra Famiglia di Pordenone. Si tratta del progetto "Pane e non solo" nato dalla collaborazione ventennale della Fondazione Osf con l'Azienda sanitaria Friuli Occidentale volta all'assistenza e all'integrazione sociale e lavorativa di persone con disabilità intellettiva e oppure psichica e a forte rischio di marginalità, nell'ambito

dell'Unità Educativa Territoriale. Questo progetto - che ha fatto dell'inclusione non solo un'idea ispiratrice bensì un servizio molto concreto e necessario - ora punta a formalizzarsi in maniera ancora più precisa. Da ciò l'idea di spingere oltre il progetto e ristrutturando e aumentando il laboratorio di panificazione, migliorando attrezzatura e spazi, ma anche avviando un vero e proprio punto vendita aperto al pubblico per la distribuzione del pane e dei prodotti da forno. L'idea è far sì che le persone con disabilità coinvolte possano acquisire abilità di carattere trasversale e professionale, sviluppare le proprie potenzialità, offrire un servizio al territorio e conseguentemente coltivare una nuova immagine di sé come persone capaci e competenti. Questa esperienza rappresenta poi un percorso di osservazione e valutazione della persona,

propedeutico a un successivo impegno in attività di tirocinio o in un vero e proprio lavoro.

Il progetto di sviluppo della Fondazione Osf di Pordenone è reso possibile da finanziatori, tra cui la Fondazione Friuli che ha stanziato uno specifico contributo. Potrà inoltre contare sulla partecipazione della Società di Macinazione Molino Pordenone per la fornitura a titolo gratuito della farina, nonché appunto della Caritas e di alcune Parrocchie di Pordenone (Cristo RE e San Giorgio di Pordenone, Sant'Agnese di Porcia, San Zenone di Aviano) per l'attività di distribuzione dei prodotti attraverso la rete cittadina delle borse alimentari. Naturalmente il progetto è sostenuto da AsFO che ne ha validato pienamente finalità e metodologia realizzativa. L'istanza è funzionale ad ottenere un contributo per l'allestimento dei locali, per sostenere l'approvvigionamento delle materie prime, la formazione di base delle persone, per curare la valutazione dei progressi di ciascuno in ragione di futuri sviluppi personali e di lavoro, per assicurare l'accompagnamento educativo. L'idea è allestire il punto vendita ma anche allestire spazi più adeguati al piano terra (per corrispondere alla possibilità di non dover più distinguere tra



I ragazzi alle prese con la panificazione

disabilità gravi e medie), risistemare l'area produzione rinnovandola. Di fatto trasformare un servizio "educativo" in una vera e propria impresa sociale - senza dimenticare l'aspetto solidale - che consente a ciascuno di esprimersi al meglio a seconda dell'attività prevista, che sia quella produttiva o quella di servizio al pubblico. Assecondando così anche le diverse inclinazioni

della persona. In attesa che diventi operativo il punto vendita, già oggi è possibile assaggiare i prodotti della panificazione nonché i prodotti di orti e serre del Laboratorio Formativo Permanente (due sono i servizi semiresidenziali attivi alla Fondazione Osf), con il progetto "Sporta a Porta" che prevede addirittura la consegna a domicilio il venerdì.

Valentina Silvestrini